

**L'INTERVISTA**

# «Colpa della frenata internazionale»

**Angeletti (Uil): svolta subito per dare più dignità ai salari**

**ALESSIO FANUZZI**

«È COLPA della frenata dell'economia globale». Luigi Angeletti, segretario generale Uil, non ha dubbi: il calo della produzione industriale italiana è conseguenza diretta del rallentamento internazionale.

**Quattro mesi di fila in territorio negativo: l'Istat certifica la flessione della produzione industriale. Di chi è la colpa?**

«È presto detto. Il sistema produttivo italiano risente degli scarsi consumi del mercato interno e paga la frenata internazionale su quello estero. Il grave, però, è che le prospettive non sono rosee neanche per il 2008 perché tutte le previsioni indicano una riduzione della crescita e non mi pare che in Italia sia stato fatto qualcosa

per arginare questo fenomeno. Sa qual è il problema?»

**Dica.**

«Nonostante il parere negativo delle parti sociali, s'è scelto di fare la politica dei due tempi: prima il risanamento, poi la ricostruzione. Ma una politica del genere non può funzionare. Purtroppo chi governa non ha capito che l'Italia non è più quella degli anni Novanta, trainata sempre e comunque dall'export. Il Paese può crescere solo se combina l'aumento della produttività e quello dei consumi».

**Qual è, allora, la vostra ricetta?**

«Bisogna ridare i soldi agli italiani, riducendo le tasse sui salari, e nello stesso tempo aumentare la produttività. E speriamo che basti».

**E l'inflazione?**

«Ma a quella già ci pensa la Bce e ci pensa pure troppo. Il governo deve solo evitare speculazioni. Il vero problema non è la corsa dei prezzi ma il

fatto che non produciamo più ricchezza. Serve subito una svolta».

**Ma adesso ci sono le elezioni.**

«C'è poco da dire, votare con così largo anticipo non può che essere dannoso anche se, e questo va detto con chiarezza, le scelte di politica economica del governo Prodi erano sbagliate. Sarebbe bastato ridurre le tasse sugli aumenti contrattuali e oggi milioni di persone avrebbero più soldi in tasca».

**A proposito: si parla tanto di un accordo bipartisan per ridimensionare il peso del fisco in busta paga.**

**Ci crede?**

«Assolutamente no, ma figuriamoci».

**E allora il tesoretto che fine fa?**

«Un altro paio di mesi e diranno che è svanito. Bisognava fare tre scioperi generali piuttosto che annunciarne uno».

**Il tesoretto**  
Altri due mesi  
e diranno  
che è svanito